

# DREPANITANA

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE MAGISTRALE FEMMINILE

DIRETTRICE ANTONIETTA PROGNI CORDARO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

TRAPANI

Angolo Corso Vitt. Em. - Via Bottaghello

SI PUBBLICA

UNA VOLTA AL MESE

ABBONAMENTO ANNUO

Italia e Colonie £ 2,05 Estero £ 2,65  
Abbon. sostenitore £ 5 - Un num. sep. L. 0,10

## All'On. <sup>le</sup> Roth

A Voi, Eccellenza, da queste colonne ove, ritrovando noi stesse, possiamo, malgrado tutto, esprimere liberamente il nostro pensiero,

a Voi, prima di ogni cosa, rassegniamo il saluto d'omaggio delle proletarie della Scuola

Non ve l'abbiamo porto a voce, come forse ci proponevamo, eravamo sì un po' timide. Non immaginerete, vero, che non ci sia stato consentito di salutarvi al vostro arrivo?!

Permettete, Eccellenza, che vi apriamo un po' l'animo nostro, in questa nostra palestra, e vi esprimiamo il nostro veramente sentito plauso per tutto quello che saggiamente avete profferito, per tutto quanto s'intravedeva in esso di suggerimento.

Ben Voi diceste, On Roth « occorre sincerità » soprattutto nell'opera evolutrice della scuola. Occorre non « soffocare » negli individui il « germe » di energie preziose che possono dare sprazzi di luce feconda alla famiglia sociale.

Occorre dar modo anzi a « tali attitudini », di estrinsecarsi, di svilupparsi, di concepire, costruire, creare, per la febrilità medesima di fare e di innovare del singolo a ciò predestinato, per la prosperità collettiva della classe, per l'affermazione gagliarda della Nazione. Ma gli Uomini saggi che come Voi concepiscono la funzionalità di ogni ingranaggio civile, son pochi e proprio si raggruppano spesso al centro, al cervello d'Italia, cioè. Alle periferie vigono a volte altri intendimenti, alle periferie per lo più si mozzano gli arti e la lingua allo audace che pensa, che opera, che vuole. E i militi volontari sorgono a drappelli, ad unirsi alla muta violenta che dilania l'imbelle. I « giudizi » si succedono implacabili a condannarlo, a bollarlo, a relegarlo, in forza di quelle stesse leggi votate per garantirlo, incoraggiarlo, slanciarlo.

Eccellenza, il sangue giunge spesso abbastanza impoverito alle estremità, e la crisi d'ossigeno è crisi di coscienza. E la scuola è assai spesso fucina di malcontenti e di ribelli, e le arterie flaccide delle periferie determinano quasi sempre delle congestioni letali al cuore.

Come l'anima di un popolo non si ri-

vela attraverso le manifestazioni di pochi arrivisti, così il palpito della scuola non si misura attraverso la saturità di discorsi più o meno smaglianti.

La pista della scuola dà pure, quotidianamente le sue vittime, o foggia le sue maschere, o scolpisce i suoi Prometei.

Le medaglie coniate dallo Stato vanno ogni spesso a decorare il petto di sovvertitori dell'ordine psicologico dei singoli. I più si « adattano » e non vivono che di rinunzie. Gli « io » restano impavidi nelle vette flagellate da proiettili d'ogni calibro, e collo strazio della persona lasciano orma di sangue ai futuri.

On Roth, la verità è cruda, la verità ci attira di grandi ire, ma bisogna pur dirla, una volta tanto la fede in noi stessi vacilla e si impoverisce il sangue! Ci vogliono sondate di ferro e di ossigeno. Permettete vi esprima la mia idea? Venite, venite pure, tra noi, umili e incalcolati che forse non ci trovaste nemmeno tutti al vostro passaggio.

Venite pure tra noi, Voi o altri saggi regolatori del centro, ma venite senza *can can* di giornali, senza preannunzio di telegrafo, senza pompa di ricevimenti ufficiali.

Venite pure nelle nostre buche, a vivere per un attimo con noi, la vita dei nostri lobi, le miserie delle nostre atrofie spirituali. E sentirete allora la favella del nostro cuore, e saprete allora le amarezze, gli scoraggiamenti, le ribellioni di questa folla d'oscuri e meschini artefici che si ricordano solo nelle grandi occasioni, così come si esuma un drappo antico o s'ingoa una pillola indigesta.

Eccellenza, vi abbiamo aperta l'anima nostra, perdonateci. Abbiamo creduto di compiere più che altro un nostro dovere di Italiane!

Trapani, Maggio 1917

Antonietta Progni Cordaro

## PER USCIRE DI CRISI

Propaganda scritta e molto più a voce specialmente nei piccoli centri e fra le maestre. Tutelare imparzialmente i diritti morali, economici e di carriera tanto delle donne quanto degli uomini. Maggior serietà nei congressi. Interessare le donne, lavorando un po' più per la scuola e per maestri ed un po' meno per partiti politici.

Erminia Zanetta (Milano)

Lo spirito di classe è sempre alto, è l'indifferenza che dev'essere mutato.

Sezione Magistrale di Lucera

(Da « I Diritti », 31 gennaio 1915)

## Per le nostre rivendicazioni femminili

(Ricordando)

Il Congresso di Bologna convinto della necessità di dare la parte di responsabilità che le spetta alla maestra, matura ormai a provvedere da sé alla tutela dei propri interessi e alla conquista di diritti spesso, attraverso tanti anni obliati, non mai sostenuti e difesi con quella fermezza e quell'ardore che la santità della causa e la giustizia richiedeva, doveva fare buon viso alle varie proposte fatte da noi.

Le maestre quindi attendevano dalla nuova Commissione Esecutiva dell'U. M. N., un programma femminile da discutere in tutte le riunioni e in tutti i congressi, speravano che l'egregia rappresentante femminile, signorina Branca, fattosi un esatto concetto di ciò che le maestre d'Italia chiedevano a Bologna, e con sapevole dei doveri che dal suo ufficio in quel momento le derivavano, spiegasse opera, viva feconda in seno alla Commissione Esecutiva, caldeggiando le aspirazioni femminili e preparasse un tenace lavoro di propaganda, confortato dalla solidarietà delle Colleghe e intensificato nelle varie regioni d'Italia dalle migliori di esse, tale da portare la classe magistrale ad accogliere nel futuro congresso Nazionale quelle proposte eque e giuste che le venissero presentate.

Ma un anno è ormai trascorso invano, nonostante i nostri richiami, anch'essi invero nè spessi, nè forti, chè l'ora tragica che viviamo travolge e schianta sopra tutto l'animo nostro di donne, di madri, di educatrici.

Mi permettano gli egregi dirigenti di dimostrare il nostro malcontento. Nessun programma femminile è stato formulato, nessuna questione che riguarda le maestre, e ve ne sono tante! è stata trattata nei vari congressi, nè nelle riunioni della C. E.

Che cosa si attende?

Le maestre non soltanto vogliono che a « uguale lavoro » venga corrisposto « uguale stipendio », ma vogliono anche « uno stato giuridico perfettamente uguale a quello dei loro colleghi ».

Tutte le disparità che le umilia debbono sparire, tutti gli ostacoli che s'oppongono al raggiungimento di tale fine devono essere abbattuti.

Sopra la immane rovina di una società iniqua e decrepita, sorgerà fatalmente

per volontà di popolo un'era novella di civiltà, e la donna lavoratrice del pensiero che ha provati tutti i dolori e tutti gli strazi propri ed altrui, dovrà anche essa far sentire il grido dei suoi bisogni e dei suoi diritti

Il Comitato Nazionale di agitazione magistrale femminile sorto per iniziativa di "Drepanitana", che in questo periodo di attesa e di preparazione agita fiera la nostra bandiera, presenta all'U. M. N. il seguente ordine del giorno affinché essa in tutti i congressi magistrali tratti la questione femminile e spieghi un'azione che valga, oltre che a ravvivare il sentimento di classe negli organizzati, a spingerli su la via delle rivendicazioni più radicali e profonde!

Clementina Calligaris Velletri.

## ALL'U. M. N.

" Il Comitato Nazionale di organizzazione femminile con sede presso il giornale "Drepanitana", in Trapani,

" Ammirato dell'opera attiva, intelligente e feconda che la maestra italiana ha spiegato nel presente momento storico, mettendo in evidenza tutte le sue capacità civili e sociali che la dimostrano non inferiore all'altro sesso.

" Considerato che ad uguali doveri devono corrispondere uguali diritti e quindi a parità di lavoro e di cultura parità di compenso e di carriera,

" Invita l'U. M. N.

" 1°) A intensificare l'azione di classe e a formulare un programma da discutersi in ogni Convegno mirante alla rivendicazione dei diritti femminili ancora conculcati,

" 2°) A chiedere nel prossimo Congresso Nazionale la modificazione dello Statuto sociale nel senso che le cariche sociali vengano affidate in parti uguali a maestri e a maestre,

" e spera

che dopo la guerra, i giusti desideri delle maestre abbiano dal Governo completa e pronta soddisfazione

" Il Comitato d'agitazione Nazionale  
" Magistrale Femminile "

## SPIGOLANDO

Tra le tante lettere e cartoline che arrivano in questa Redazione, tra i tanti saluti di solidarietà e di fratellanza per la modesta opera di « Drepanitana » spesa in pro del risorgimento delle lavoratrici della Scuola, v'hanno pure preziosi consigli, perchè dessino un maggiore sviluppo al nostro giornale. Altre ci scrivono perchè ne sia ingrandito il formato, altre infine ci domandano se è necessario abbonarsi al giornale pur dichiarandosi solidali al trionfo della nostra santa causa

E non nascondo che tanta varia lettura mi riesce sommamente gradita, se questo che la nostra modesta opera semina del bene, risveglia dormienti e coscienze sino a ieri assopite, agita, smuove, raccoglie, unisce, per quanto lentamente, ma unisce

Pero, sento di dire con franchezza alle colleghe, per fare la guerra occorrono munizioni, e per fare e dar maggior vita alla lotta occorrono i mezzi

Noi abbiamo la fede ma non abbiamo i mezzi, e questi non possiamo ottenerli che da una maggiore attività delle tante nostre compagne sparse nella penisola, col trovarci delle nuove abbonate, col propagare « Drepanitana » senza stancarsi, inviandoci nuovi indirizzi di colleghe, in maniera che la femminilità magistrale tutta possa seguirci

Noi non abbiamo fondi segreti, il nostro foglio vive con l'aiuto delle Colleghe e per svilupparlo occorre che desso non manchi

Mettiamoci all'opera a dar vita al foglio che propaga i nostri bisogni, per il trionfo di noi e per la vita vera della Scuola

Colleghe d'Italia, a Voi!

Giulia La Goccia

### Da Ortona a Mare (23 Maggio)

#### " Propaganda patriottica nelle scuole d'Abruzzo "

Sotto questo titolo, un corrispondente di Ortona, nel periodico « L'Ordine », del 23 maggio, lanciava un monito e un incitamento agli Insegnanti d'Abruzzo, tracciando dei sommi capi da seguire nell'ora grave e cupa che incalza

Nel ringraziare con viva gratitudine il corrispondente di Ortona, sento il bisogno di scrivere qui alcuni pensieri

Certe norme che l'autore dell'articolo espone, come argomentazioni salienti da trattare in queste circostanze eccezionali,

li, sono vecchie come la barba di Noè. Infatti, da che mondo e mondo, tutti i maestri, senza eccezione, hanno insegnato, insegnano, e insegneranno che « per vivere bene bisogna vivere con parsimonia, che per campar cent'anni come Galeno e compagnia bella bisogna essere morigerati in tutto, che per vivere sani bisogna alzarsi da tavola con un poco d'appetito, che per digerire bene non bisogna insaccar troppa roba nello stomaco, e non bisogna bere troppo, perchè diluiti i sughi gastrici, viene disturbato e alterato il processo della « digestione » ecc ecc

Ultimo, e nuovo di zecca, aggiungerò il proverbio *ne uccide più la gola che la spada*

Tutte queste norme, gl'insegnanti di tutti i tempi e di tutti i luoghi, senza eccezione alcuna, illustrarono e commentarono ai loro alunni, non servendosi soltanto del *dettato* come suggerisce il corrispondente — ma di tutto ciò che direttamente o indirettamente entra a far parte della scuola. Queste norme, signor mio, fanno breccia in tutto nella composizione, nell'igiene, nell'economia domestica, nelle conversazioni familiari, nelle lettere, scaturiscono dalla vita infantile e quotidiana, e perfino s'insinuano in quella materia arida e priva di fantasia che si chiama aritmetica

L'egregio corrispondente colto, anzi coltissimo in fatto di giornalismo e di letteratura, difetta un poco in materia didattico-pedagogica, perciò, a ognuno il suo mestiere

Qui scrivo, con somma compiacenza, sapendo d'intingere la penna nel calamaio della verità, che tutti indistintamente gli insegnanti d'Ortona, tutti gli insegnanti d'Italia intera, aiutati, consigliati, illuminati saggiamente dai loro superiori, compiono sicuri il loro dovere, combattendo fra i banchi della scuola contro l'oscurantismo e l'egoismo prepotente e brutale, intondendo e diffondendo colla parola e coll'esempio l'amore alla resistenza, che conduce all'agognata vittoria

Gl'insegnanti tutti indistintamente la vorano, e sanno qual'è il loro lavoro, e quale palpito e quale estrinsecazione devono dare alle loro fatiche

Gl'insegnanti tutti d'Italia adorano la Patria, e sono pronti all'appello nelle riunioni e nelle sottoscrizioni fra gli alunni, pronti al lavoro nell'assistenza alla refezione scolastica, pronti al lavoro nei mesi di vacanza per la scuola ai figli dei richiamati, pronti, preparati, svegli, bene svegli, sempre, in ogni ora, e in ogni evento

### Gabinetto Stomato-Odontojatrico

DENTI e DENTIERE  
ARTIFICIALI  
BRIDGE WORCK (Dentiere fisse)  
CURE ELETTRICHE

— Non recasi a domicilio —  
Consultazioni, tutti i giorni dalle 9 alle 12 e  
dalle 14 alle 17 — Consultazioni gratuite  
per poveri dalle ore 8 alle ore 9

### DR. S. CASSISA MAZZEI

MEDICO - CHIRURGO  
Specialista per le malattie della bocca e dei denti  
Già Aiuto nella Clinica Stomato-Odontojatrica di Napoli  
Membro della Federazione Stomatologica Italiana  
TRAPANI  
Corso Vitt. Em. (Palazzo S. Giocchino)

### M. LOMBARDO & C.

TRAPANI

Via Garibaldi 9-11-13

MACCHINE DA CUCIRE  
E MAGLIERIA

delle rinomate Fabbriche di Germania

E lavoro della serenità che fanno faccia, si scogiti, si tronto alla talia, che pioggia de — offre il nemiche, e miglia no In questa rità, solam bruciato l'

OOOOOOOO

## UN AN

Una delle abbia dato la vera, ma, dei moralisti giorno verso za di nume tranciere tan darono rapia può afferma quasi una r che della di stio campo ob assidui frequ preferirle per contegno, ai dunque non sai significa

Un altro italiana e la pera femmin zioni, Non s movimento in inglesi, ma p Le nostre op preparano ar maneggiare i mansioni delia Torino, nelle caniche pel r occupate mig quasi alla b lustrino che scemare d'im nondimeno la all'industria mare, con tut bri di forza dine avrà div della vittoria

La grande industria bell « Donna » l maggiori pers conoscere il l tanza e sull furono discor fatto di statis che a paragor la donna ital minima parte broso Ferrero ciente il nosti duzione dei r

E lavorano contenti, nell'ombra, paghi della serenità della loro coscienza, perché sanno benissimo che per quanto si faccia, si pensi, si dica, si inventi, si escogiti, si soffra, è un bel nulla in confronto alla vita del grande soldato d'Italia, che lassù — fra l'incandescente pioggia dei proiettili e i boati d'inferno — offre il suo petto generoso alle palle nemiche, e cade colla visione della famiglia nel cuore.

In questi giorni di alacrità e di austerità, solamente pel soldato d'Italia va bruciato l'incenso.

Annunciata Spinelli Dommarco

## UN ANNO DI FEMMINISMO

### Donne tranviere

Una delle più originali apparizioni che ci abbia dato la guerra è certo la donna tranviere, ma, diciamo subito, a gran conforto dei moralisti, il pubblico si condusse dal primo giorno verso di essa con impeccabile cortezza, di numero sul principio assai limitato, le tranviere tanto a Roma quanto a Milano andarono rapidamente aumentando ed oramai si può affermare che il bigliettaro maschio è quasi una rarità. Sia dal lato della resistenza che della diligenza, le donne diedero in questo campo ottima prova e non pochi fra gli assidui frequentatori dei tram dichiarano di preferirle per garbatezza di modi e riservato contegno, ai loro predecessori. Una vittoria dunque non grandiosa, non clamorosa, ma assai significativa.

### La donna nelle munizioni

Un altro fenomeno della nuova vita sociale italiana è la partecipazione della mano d'opera femminile nella produzione delle munizioni. Non siamo ancora arrivati al grande movimento industriale delle donne francesi e inglesi, ma possiamo dirci sulla buona strada. Le nostre operai, nelle enormi fucine ove si preparano armi e proiettili, sono esperte nel maneggiare trapani e torni, e disimpegnano mansioni delicatissime di precisione, nella sola Torino, nelle industrie metallurgiche e meccaniche per il rifornimento della guerra, sono occupate migliaia di donne, Milano le sta quasi alla pari e benchè queste cifre non illustrino che un fatto temporaneo destinato a scemare d'importanza coll'avvento della pace, nondimeno la valida cooperazione femminile all'industria delle munizioni starà a testimoniare, con tutte le altre manifestazioni muliebri di forza e di costanza, a quanta gratitudine avrà diritto la donna italiana nel giorno della vittoria finale.

La grande partecipazione della donna alla industria bellica ha suggerito alla nota rivista « Donna » l'idea di un referendum fra le maggiori personalità maschili e femminili, per conoscere il loro schietto pensiero sull'importanza e sull'utilità di tale fenomeno. I pareri furono discordi. Rossana, una competenza in fatto di statistiche sul lavoro muliebre, rispose che a paragone della francese e della tedesca, la donna italiana ha dato alla guerra, una minima parte della sua attività. Gina Lombroso Ferrero dichiarò invece ottimo e sufficiente il nostro contributo femminile alla produzione dei rifornimenti. Il senatore Gabba

non trova che esso raggiunga la stessa efficacia nelle diverse regioni d'Italia. Il deputato Bevione esprime la certezza che senza l'aiuto della donna la guerra avrebbe spezzato la nostra vita civile. Tutti, pur facendo qualche appunto, qualche naturale riserva, riconobbero la straordinaria utilità, l'aiuto providenziale portato in questa crisi dalla nostra donna nei diversi rami dell'industria e del commercio.

### La donna nell'agricoltura

Altre benemerite della Nazione sono le lavoratrici dei campi, che con nobile spirito di sacrificio, con operosità instancabile sostituiscono nelle campagne gli agricoltori assenti. Fra tutti i prodigi, questo delle nostre contadine che mantennero feconde e rigogliose le nostre zolle, che ne raccolsero il prodotto prezioso, è forse il più commovente. Scrittrici autorevoli come la Serao e la compianta Cordelia ne sentirono la profonda bellezza e ce la comunicarono in pagine toccanti. Dice la Serao in un capitolo del suo recente libro di guerra Parla una donna: « I contadini d'Italia sono partiti per la guerra, dai ventenni ai trentanovenni folle, folle di contadini hanno lasciato le loro case, i loro campi, le loro fattorie, le loro masserie, i loro fondi, le aie del grano ed i mulini delle ulive, tutti, man mano sono stati chiamati, hanno dovuto andare, sono andati e si sono battuti, i contadini italiani, con un impeto ed una tenacia così mirabile, che i loro comandanti ne fanno, ancora e sempre, gran lode. E allora le contadine italiane, in estate e in autunno, hanno raddoppiato, triplicato il loro lavoro quotidiano: le più pesanti, le più dure, le più estenuanti fatiche degli uomini, esse le hanno assunte con tanto coraggio, con tanta fermezza, chinando nel loro grande cuore — si grande e semplice cuore! — la tristezza e lo sgomento per l'assente, per il lontano. Sono mancati gli uomini alla falciatura, alla trebbiatura, ai boschi, alle ulive, ai mastelli dell'uva: le donne han falciato e trebbiato, le donne han fatto l'olio e han fatto il vino. In nessuna regione italiana, la più difficile, ove il lavoro fosse il più complesso, il più vasto, in nessun paese agricolo, vi faticassero gli uomini o le macchine, è rimasto un palmo di terreno, ove non si fosse fatto il raccolto, ove non si fosse seminato, le contadine han fatto tutto questo, dalle bimbe di otto anni alle vecchie di settanta ».

Gialletta

## GRANELLINI DI SALE

Guardati del fare di tuo figlio un oggetto di prova dei principi pedagogici letti in qualche volume. Credo che i veri educatori non sappiano gran che di pedagogia, ma operino istintivamente.

Non ho mai potuto guardare un fanciullo senza sentirne compassione, pensando che lo si vorrebbe forse educare.

La vera educazione fa a meno della educazione. Chi potrebbe dire di essere capace di educare i bambini? Se un tale uomo esistesse, dovrebbe pur aversi almeno una volta un uomo perfetto come risultato dell'educazione. Ma questo non si è ancora avuto.

Non parlare di ingratitudine dei figli: essa non esiste tra gli uomini. Ne parlano soltanto gli egotisti che vogliono accaparrare per sé stessi ogni bene, e fan pagare con usura ogni servi-

zio. S'indispettiscono se qualcosa sfugge alle loro mani, e chiamano ingratitudine umana, ciò che è soltanto loro scontento. No: i tuoi figli sono appunto là per propagare il tuo bene, e la tua ricompensa sta nel vedere che si espande ciò che tu hai seminato.

Chi tenta incatenare a sé suo figlio, lo perderà per sempre: chi invece lo lascia libero, lo manterrà suo. Noi non dobbiamo domandare a nostro figlio: Che farò di te? sibbene: Che cosa sei e che cosa puoi diventare? Noi siamo solo dei servitori, mai padroni. Avere dei figli significa rinunciare, non possedere. I nostri figli non esistono per noi, ma per il mondo.

(Enrico Lhotzky, « L'anima del fanciullo »)

## CRONACA

**L'On. Roth a Trapani** — E' arrivato il 25 del corrente mese, accompagnato dal Segretario dell'U. G. I., Prof. Orestano e altri due alti funzionari del Governo, il Cav. Armani e il Cav. Ficarelli. L'attendevano al suo arrivo, le Autorità, le scolaresche e una rappresentanza di Professori delle Scuole secondarie con i relativi capi d'Istituto. L'Onorevole Roth visitò il recreatorio dei figli dei richiamati e l'asilo infantile.

Alle 16,30 ebbe luogo un ricevimento ufficiale nella sala magna della Prefettura. Presentarono il saluto ospitale il Prefetto Comandatore Moscarella e il Sindaco Cav. Manzo. Il R. Provveditore Cav. Moretto lesse una particolareggiata relazione sulla opera prestata dalla scuola in pró della civile assistenza. Rispose S. E. l'On. Roth, con un discorso denso di osservazioni esatte e preziose che si elevò dai consueti discorsi d'occasione. Fu con profondo silenzio ascoltato e sinceramente applaudito.

**Benemerita** — Il Prof. Nicola Scaglione, primo Ispettore a Napoli, ha ricevuta la nomina a Cavaliere Ufficiale, per importanti servizi da lui resi nella sua movimentata carriera scolastica, e per la sua reggenza di Provveditore agli Studi in Trapani. Congratulazioni.

Il Collega Ignazio Marrone da Paceco ebbe la medaglia degli otto lustri. Anche a Lui i nostri rallegramenti.

**Bollettini scolastici** — Per cura del Professore Rosario Granozzi ha veduta la luce un Bollettino riportante la vita delle sezioni dell'U. G. I. di questa Provincia. Al confratello auguri di lunga vita.

A Canicatti, per cura del Consiglio direttivo di quella Federazione Magistrale Provinciale si è pure pubblicato un Bollettino numero unico, riunente l'attività di quelle sezioni, sorte con intendimenti di propaganda fruttuosa e cementatrice.

**Sappiamo** che si trova alla Corte dei Conti prossimo alla registrazione il decreto che autorizza il Comune di Alcamo (Trapani) al passaggio delle sue scuole sotto l'Amministrazione provinciale scolastica.

**Pel 24 Maggio** — Al nostro Garibaldi, per invito di questa sezione, il Prof. Martino Direttore del Ginnasio di Paterno, tenne una conferenza commemorativa dei nostri caduti. Alle ore 15, davanti a una sala gremita, venne presentato dal Prof. Alberto Rinaudo e con assai sentite ed entusiastiche parole. L'ora

tore trattene con interessamento l'uditorio interrotto spesso da applausi Alla fine fu coronato da vera ovazione

**Festa degli alberi** — E' stata celebrata dai vari gruppi, dal R Liceo Ginnasio, dalla R Scuola Normale e dalla R Scuola Tecnica Oratore di questa il Prof Siro Brigiani che pronunziò un elevatissimo discorso, molto applaudito

**Concorso** nella Provincia di Trapani per N 8 posti per scuole femminili cat B classe VI del ruolo di cui 2 effettivamente vacanti con lo stipendio annuo di L. 1050, N 15 per scuole miste con lo stipendio di L. 1200 Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 31 Luglio prossimo

Crediamo utile pubblicare il modulo da trascrivere integralmente nei certificati di moralità e di sana costituzione, i quali, spesso, non essendo redatti in tal forma vengono rigettati *Pel certificato di moralità in carta da bollo da L. 1 Municipio di* Il Sindaco

In esecuzione dell'art 2 del testo unico della legge 21 ottobre 1903 n. 431 e del disposto dell'art 8 del regolamento sullo stato giuridico dei maestri elementari 6 aprile 1913 n. 552 Sentito l'avviso della giunta Municipale Certificata, che la Signorina di e della nata a addi diplomata maestra qui residente ha tenuto sempre e specialmente per un periodo di tempo superiore all'ultimo biennio irreprensibile condotta ed incensurabile moralità In fede si rilascia il presente certificato da servire per uso di concorso ai posti elementari Il Sindaco

*Pel certificato medico.* Io qui sottoscritto dottore certifico che la Sigr (paternità) nata a e di sana costituzione fisica ed esente da imperfezioni tali da diminuire il prestigio di una Insegnante o da impedirle il pieno adempimento dei suoi doveri. In fede ecc

**Rallegramenti** alla insegnante signorina Placenta della collega Beatrice per il suo meritato diploma di abilitazione all'insegnamento di calligrafia nelle scuole secondarie, teste consegnato alla R Università di Palermo

**Movimento** delle Sezioni dell'U. G. I. di questa Provincia - *Marsala* Oltre alle feste di pubblica beneficenza come in altro numero illustrammo, si attende anche ad un Ricreatorio festivo per figli dei richiamati assistiti a turno dagli insegnanti elementari — *Mazara* E' avvenuta una passeggiata di beneficenza con un utile di L. 315 distribuite al Comitato della Croce Rossa e all'Istituto dei mutilati. Il C. D. della sezione istituita il 4 marzo e formato pure dai colleghi Salvatore Capo, Michele Severino Maria Giammarino, Vita Cafero Pellegrino — *Castelvetrano* Vi funziona di già il *Segretario del Popolo*. Dal C. O. fanno parte i colleghi Giovanni Gargano, Angela Piccione — *Campobello* Anche qui fun-

zione il *Segretariato del Popolo* E' riuscita una lotteria pro-orfani e invalidi di guerra, che fruttò L. 1346 Appartengono al C. D. i colleghi Artola Pietro, Costanza Vito, Petran Costa Mariantonia, Asaro Giovanni, Di Benedetto Provvidenza, Di Benedetto Rosario, La Rosa Pietrina, Rinaudo Angela, Botindari Concetta, Volpe Clelia

*Alcamo* — Vi si prepara per iniziativa del Prof. Iemma una festa scolastica di beneficenza Fanno parte del C. D. della Sezione i colleghi Francesco Iemma, *Presidente*, Maria Nuzzo, Gaetano Gerardi, Maria De Simone, Adele Palladino, Leonarda Carollo

*Gibellina* — Vi si è organizzata una passeggiata di beneficenza che fruttò L. 300, una lotteria che durò tutte le domeniche di maggio. Il maestro Calamia lesse un patriottico discorso all'aperto. Dal C. D. della Sezione fanno parte i colleghi Gargano Giuseppe, *Presidente*, Cangelosi Calogero Messina Antonino, Navarra Dorotea, Lo Re Francesco, Ciauri Giuseppe

*Favignana* — Per cura del V. Ispettore Salvatore Verdi si è costituito un sotto comitato di preparazione ed assistenza civile, vi funziona il *Segretariato del Popolo*. Del C. D. della Sezione fanno parte i colleghi Catalano Giuseppe, Urso Gaetana, Alesi Vincenzo, Grasso Giovanna, Stinco Rosa

*Salemi* — Si è inaugurato un corso quindicinale di conferenze pro' limitazione di consumi a necessità della guerra. Del C. D. della Sezione fanno parte i colleghi, Antonino Scalisi, Pietro Patti, Francesco Scimemi, Caterina Spedale, Concettina Vita

*Partanna e Paceco* — Vi funziona il *Segretariato del Popolo*. Del C. D. di Paceco fanno parte i colleghi Prof. S. Verdi, Marrone Ignazio, Migliori Rosa, Calcasì Mariantonia, Safina Nicolo, di Partanna i colleghi Giuseppe Sanfilippo, Emanuele Sanfilippo, Giuseppe Tumbarello

*Camporeale* — Del C. D. della Sezione fanno parte i colleghi Masi Vincenzo, Serafino Giovanna, Caruso Maria, Bruno Lucia

*Castellammare* — Dal C. D. della Sezione fanno parte i colleghi Pietronilla Farina, Marianna Genovese, Vincenzo Spadaro

*Pantelleria* — E' pure costituito dai colleghi Brignone Angelina, Auci Maria, Brignone Giuseppe, Giannitrapani Rosario, Giamporearo Nunzio, Romano Marianna

*Poggioreale* — Dal C. D. della Sezione fanno parte i colleghi Passalacqua Rosario, Pasquale Romano

*Salaparuta* — Dal C. D. della Sezione fa parte il collega Giuseppe Palumbo

*Santa Ninfa* — Dal C. D. della Sezione fanno parte i colleghi Giuseppe Lumia, Giuseppe Sala, Giacalone Angela e Rosaria, Mistretta Maria e Giovanna, Coppola Rosa

## PICCOLA POSTA

*Le Colleghe che ricevono "Drepanitana", per la prima volta e non intendono abbonarsi sono pregate vivamente a volerla respingere*

Antonietta D'Anna Sala, Antonietta La Rizza, Lilli Caprara, Geltrude Marchetta, Celsina Caruso Girgenti, Ines Locatelli Milano, Tedesco Paola Partanna. Grazie sentite invio abbonamento

Sezze — *La preghiamo spedire sempre non più tardi del 20 Sempre con affetto ricambio gentile saluto Arrivederci*

Gioacchino Zichittella, Albania. Grazie gentile ricordo Ricambio saluto

Dott. Mario Sanmartano, Zona di Guerra. Saluti cordiali

Antonietta D'Anna Sala, Girgenti. Il suo pensiero e quello di tutte le Colleghe d'Italia, che in questo momento al di sopra di ogni passione trepidano e danno alla nostra Patria tutte le loro energie. Con l'augurio che a dopo la guerra quest'opera santa varrà anche al riconoscimento dei nostri diritti per i quali è necessario spiegare e sempre attivata Gradisca un saluto affettuoso insieme Colleghe tutte

Margherita Moretta Lagramani, Cremona. Da tempo non abbiamo sue notizie perché? Attendo il momento opportuno per scrivere alla collega Disma Barili. Verrà questo momento opportuno? Vedremo? Affettuosamente

F. M., Mazara. Ci siamo interessati. Un saluto a tutte

Carmen Dolores Sola, Carisio. E lei? Accetti un nostro cordiale saluto

Margherita De Luca, Solichiana. Il congresso pare sarà per le prossime vacanze ed è meglio. Così molte colleghe dell'Isola vi potranno partecipare più facilmente. Un abbraccio

Rina Zolezi Bonaria, Varese. Ligurie. "Drepanitana", attende suoi scritti

Maria Fiore, S. Teresa di Riva. Le abbiamo scritto e attendiamo più precise notizie. Conti nostra modesta ma sincera amicizia

## R. BEMPORAD e FIGLIO

Editori — Firenze

Nuovissimi Corsi di Letture e Sussidiari

Luigi Bertelli e Giuseppe Fanciulli  
(Vimba) (Maestro Sapone)

Corso di Letture per le scuole elementari maschili e femminili con molte illustrazioni e tavole fuori testo

Sillabario e Compimento per la 1 <sup>a</sup>	L. 0, 40
Libro per la 2 <sup>a</sup> classe	» 0, 85
Libro per la 3 <sup>a</sup> classe	» 1, 25
Libro per la 4 <sup>a</sup> classe	» 1, 50

LELIO FIORI

Sussidiario unico — Contenente nozioni esatte su tutte le Materie di Studio

Volume per la 2 <sup>a</sup> classe	L. 0, 50
Volume per la 3 <sup>a</sup> classe	» 0, 90
Volume per la 4 <sup>a</sup> classe	» 1, 60

N. B. — I signori Insegnanti che desiderassero conoscere queste importanti novità scolastiche sono pregati di rivolgerne le loro richieste per saggio alla FILIALE DI PALERMO (Cors. Vittorio Emanuele N. 860)

SOLINA SAVERIO — Gerente responsabile

Stab. Tip. G. Gervasi-Modica

## SALV. POLLINA & F. GLIO

Assortimento completo in Ceramiche, Porcellane e Terraglie

della manifattura Florio

"Sidol", insuperabile lucido per metalli, vetri specchi, ecc

Flacone da L. 0,20 - 0,30 - 0,50

Rappresen. anz. esclusiva per Trapani e Provincia

## Ermia Zanetta Cooperativa Editrice Libreria

Via Pantano, 4, Milano

Impariamo a parlare ed a scrivere — Esercizio di grammatica e di lingua per le scuole femminili di Complemento, serali e festive. Centesimi 70.

Incontro alla luce — Iesto di lettura e libro sussidiario per le scuole festive serali e femminili — Per la classe IV L. 1, per la classe V L. 1,25 per la 6<sup>a</sup> L. 1,50

## GABINETTO per MALATTIE d'OCCHI

DIRETTO DAL

Dott. Prof. ANDREA LUPPINO

docente di clinica oculistica nella R. Università di Catania

TRAPANI Corso Garibaldi num. 38 TRAPANI